

hanno da dire a un cristiano?

3. L'attenzione di Roncalli per le giovani famiglie è un suo tratto caratteristico. Come possiamo esprimere a livello personale e comunitario la cura verso chi si prepara a formare una famiglia? Al di là dei "corsi per fidanzati", come accompagnare dei giovani verso il matrimonio? E come comportarci nei riguardi di progetti di convivenza che non rientrano nel modello matrimoniale tradizionale?

**Preghiera finale: Ave o Maria**



FONDAZIONE PAPA GIOVANNI XXIII

Via Arena 26, 24129 Bergamo

**Cenacoli Giovannei. Settembre 2022**

*«Un bicchieretto del vino nuovo  
di Sotto il Monte fu gustato da tutti».*



II CENACOLI GIOVANNEI II  
IN PREGHIERA CON SAN GIOVANNI XXIII

## Inno a san Giovanni XXIII

### *Preghiera iniziale: A Gesù, Principe della Pace (1963)*

Principe della pace, Gesù Risorto, guarda benigno all'umanità intera. Essa da te solo aspetta l'aiuto e il conforto alle sue ferite. Come nei giorni del tuo passaggio terreno, tu sempre prediligi i piccoli, gli umili, i doloranti; sempre vai a cercare i peccatori. Fa' che tutti ti invocino e ti trovino, per avere in te la via, la verità, la vita.

Conservaci la tua pace, o Agnello immolato per la nostra salvezza: Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace! Allontana dal cuore degli uomini ciò che può mettere in pericolo la pace, e confermali nella verità, nella giustizia, nell'amore dei fratelli.

Illumina i reggitori dei popoli, affinché, accanto alle giuste sollecitudini per il benessere dei loro fratelli, garantiscano e difendano il grande tesoro della pace; accendi le volontà di tutti a superare le barriere che dividono, a rinsaldare i vincoli della mutua carità, a essere pronti a comprendere, a compatire, a perdonare, affinché nel tuo nome le genti si uniscano, e trionfi nei cuori, nelle famiglie, nel mondo la pace, la tua pace.

### **Il contesto**

1. Roncalli, nunzio a Parigi da quasi un triennio, trascorre le annuali vacanze a Sotto il Monte, dove arriva il 3 settembre e si ferma fino al 13 ottobre, con varie soste, tra le quali una decina di giorni a Roma, dove è ricevuto in udienza da papa Pio XII il 5 ottobre.

2. A Sotto il Monte il soggiorno è sereno. È l'occasione per ravvivare le memorie più care, riannodare legami, omaggiare autorità e rappresentanti delle istituzioni ecclesiastiche e civili, ma soprattutto gustare il calore delle mura domestiche. Alterna prolungati incontri con i parenti a numerose visite ad amici e confratelli, in primo luogo al parroco don Birolini e a don Pedrinelli di Carvico, antico compagno di studi e di insegnamento.

3. Roncalli rievoca con piacere la gita del 13 settembre con i nipoti Martino, Zaverio, Privato e Flaviano al Sacro Monte di Varallo, e da lì al lago d'Orta, al lago Maggiore con la visita al S. Carlone, la monumentale statua in onore del Borromeo.

4. Si fa cenno alla visita di Roncalli a Oltern in Svizzera, alla mamma di don Bruno Heim, suo segretario alla nunziatura francese. Ritornando a

Parigi, resta imbottigliato dal traffico. In nunziatura riceve i cardinali e gli arcivescovi francesi, riuniti per la periodica adunanza.

5. La domenica 19 ottobre a Parigi si svolgono le elezioni municipali che segnano la sorprendente vittoria di De Gaulle, anticipo di quella che riporterà in seguito a livello nazionale.

### **Il commento**

1. Stupisce il gusto per le piccole gioie della vita che traspare da questa lettera: una gita, una cena con parenti, un incontro con gli amici, un pollo e un bicchiere di vino novello condivisi... tutto serve per creare rapporti. Ma ciò che più conta e riempie di gratitudine il suo cuore è constatare che la sua grande famiglia vive serenamente le virtù cristiane e i valori spirituali più genuini: la semplicità e l'onestà.

2. Non mancano certo le noie: il letto e i cuscini scomodi di Camaitino, la pressione alta della mamma del suo segretario, gli scioperi e il traffico parigino... Occorre portare pazienza!

3. In Roncalli c'è sempre una speciale attenzione alla famiglia: non nel proclamarne i grandi principi, ma nell'attenzione concreta. Qui il dono di una sua immagine della Madonna a dei giovani sposi è un segno di delicatezza verso di loro, accompagnata da calorosi auguri e sagge raccomandazioni.

4. C'è interesse anche verso ciò che accade nel mondo, le elezioni e la situazione politica, ma senza enfasi né drammatizzazioni. Se permangono divisioni, sembra attenuarsi almeno la violenza dello scontro.

### **Spunti per la condivisione**

1. Nelle nostre comunità, soprattutto nel periodo estivo, si offrono diverse occasioni di incontro: sagre dove tutte le sere si può mangiare insieme, gite e viaggi verso mete più o meno spirituali, intrattenimenti vari. Tutto ciò serve davvero a creare comunità? Bastano un tendone, un piatto di ravioli, un bicchiere di vino o di birra? Che cosa manca?

2. In Roncalli l'interesse per la politica è sempre accompagnato anche da una certa presa di distanza. Noi cristiani come ci rapportiamo alla politica? Per esempio, le ultime elezioni, al di là dei risultati, che cosa

## Testo

Parigi, 19 ottobre 1947

Mie care sorelle e, con voi, tutti delle tre famiglie, o quattro, o cinque, che Dio le benedica.

Avrete certo ricevuto il mio telegramma di martedì sera con l'annuncio del mio buon viaggio compiuto. Fu proprio buono. Pensate che, partiti da Camaitino alle 8,30 con quelle strade sino a Brivio che sapete, alle 12.30 eravamo in cima al monte San Gottardo, dove gustammo le vostre provvigioni e il pollo della cognata Ida. Alle 17.30 arrivammo a Olten, la città del mio nuovo segretario don Bruno Heim, la cui mamma sta bene, se non benissimo. Intanto non ci sono minacce e, se saprà guardarsi dalla forte pressione, potrà vivere ancora a lungo.

La mattina del martedì partimmo per Basilea e di là fummo subito in territorio francese. Saremmo arrivati a Parigi per le 19.30, se all'ingresso non avessimo trovato l'ingorgo delle auto, atteso lo sciopero che ancora dura del metrò e dei camion dei passeggeri. Immaginate che situazione in una città di 6 milioni di abitanti.

Alla Nunziatura però tutto era in ordine, e tutti stanno bene; vi ricordano e vi salutano. Da Olten a Parigi condussi con me don Bruno Heim. Enrico fu ancora una volta conduttore perfetto e incomparabile. Neppure il più piccolo incidente.

La sera dopo le molte chiacchiere coi miei collaboratori inaffiate da un primo bicchieretto del vino nuovo di Sotto il Monte, che fu gustato da tutti, ritrovai il mio piccolo letto nella camera che Maria e Enrica conoscono. Eh! mi parve molto più soffice di quello duro di Camaitino con quei cuscini dei primi giorni che poi mi cambiaste, ed ho dormito bene. L'indomani fui subito negli affari. Pranzo con 6 Cardinali e 10 Arcivescovi. Immaginate che brighe e che lavoro. Sentii un disturbo di stomaco e mi misi in disciplina subito col solito sale: ed ora che scrivo sto a posto. Mi sento bene, e tutto contento e grato alla Provvidenza che mi ha permesso ancora di superare le spese anche di queste vacanze, affidandomi a lei per l'avvenire. Bisogna accontentarsi del necessario, misurare i progetti e vivere giorno per giorno senza affanni. Il Signore vede e provvede.

Giovedì 16 ebbi qui a pranzo il comm. Sommariva, al quale pure feci gustare il vinello delle Canne. Oh! che ricordi per lui, quanto si è pentito di aver venduto. Ma gli convenne far così. Per un uomo come lui la vita di eremita ai Predazzi non avrebbe potuto andare. Ha 74 o 76 anni, ma si porta ancora benissimo e tratta gli affari come un giovinotto.

Ieri sabato venne la contessa Agliardi con la sua figlia Laura, quella che pareva dovesse venire nella mia macchina, ma che poi non venne e fece bene. Ho loro offerto un modesto thé, con maggior semplicità che se fossi stato a Camaitino, coi tovagliolini bulgari che Maria conosce e sa tirar fuori nelle grandi circostanze.

Oggi giornata di elezioni municipali a Parigi, i buoni Francesi sembravano tutti

monaci, quieti, silenziosi. Potei così salire alla basilica del Sacro Cuore per cantare i Vespri nella celebrazione del centenario di S. Margherita Maria Alacoque. Nell'onorare questa Santa e il Sacro Cuore cominciai le mie vacanze a Paray-le-Monial il 30 agosto. Ecco che ora le chiudo e inauguro il nuovo anno di lavoro, ancora innanzi al Sacro Cuore nel suo più grande tempio che abbia nel mondo - questo di Montmartre - e ancora rendendo omaggio a S. Margherita Maria.

Ripenso alle vacanze di questo anno con viva compiacenza. Furono forse le più tranquille che passai da parecchio tempo. Il veder la nostra grande famiglia contenta e ben distribuita, ciascuno sotto la sua tenda, e in complesso senza grandi spine: soprattutto il constatare come lo spirito di fede, di carità, di fiducia in Dio, il senso cristiano che resta profondo in tutti, anche nei giovani che vengono su, grazie a Dio in buona salute, con molta semplicità, e con propositi giusti e seri, tutto questo mi fu grande motivo di consolazione. Ricorderò sempre la passeggiata a Varallo e al San Carlone coi 4 maschi, poi l'incontro a S. Girolamo, poi i ritrovi a Camaitino e nei campi. In tutti poi lo spirito di discrezione e di misura. Oh! come benedico il Signore che ci ha fatto nascere e vivere in condizioni modeste, per farci apprezzare di più e gustare in risalto i veri valori della vita, che non sono le ricchezze materiali, ma la semplicità, l'onestà della vita, con un certo benessere anche materiale.

Le nostre due Suore nipoti non sono anch'esse uno speciale motivo di compiacimento?

E la Teresina con le sue nozze con Nino Lozza, quanta grazia anche lei, lì davanti alla Madonna di Brusicco, la Madonna della nostra infanzia! Che il Signore alieti e protegga questi due sposi. Nino si è poi rimesso bene? Avrei caro di saperlo. Non vi aggiungo altro, per ora. In camera da letto, sulla parete presso la finestra che è di fronte alla porta, c'è un quadro con cornice dorata, che contiene una bella immagine della Madonna della Pietà, venerata nella Chiesa dei Bergamaschi a Roma una incisione fatta sulla seta. La figura della Madonna è tanto bella e affettuosa. Senza far troppo caso, staccatela dal muro e consegnatela ai due sposi, Teresa e Nino, come mio regalo, in ricordo delle loro nozze e segno della mia benedizione che si prolunga sopra la loro vita. Sarà bene che se la tengano nella loro camera da letto, la invocino spesso e se il Signore darà loro figli da allevare, la indichino loro con devozione, ricordando il loro zio vescovo che pregherà per loro.

Rientriamo insieme tutti, voi due sorelle e la nipote Enrica in modo speciale, nel quotidiano buon lavoro, ispirato all'amor di Dio e alla carità. Avremo grande conforto tutti insieme. Salutatemmi tutti i nostri. Non ne faccio i nomi, ma includo tutti da Severo a Bertramino. E tutti benedico.

La scorsa domenica a quest'ora mi trovavo in cara conversazione con tutti i nostri riuniti a Camaitino. Ora sto scrivendo a voi, mentre ascolto il risultato delle elezioni municipali della Francia. La prima impressione è buona. Gli spiriti si dividono ancora, ma perdono di acerbità. Credo che anche in Italia sarà la stessa cosa.

+ a. g. r